

D.g.r. 11 giugno 2018 - n. XI/213**Assegnazione ai comuni di fondi per la progettazione e realizzazione di interventi per lo sviluppo e la messa in sicurezza della circolazione ciclistica cittadina (d.m. 468/2017)**

LA GIUNTA REGIONALE

Premesso che:

- il comma 640 dell'art. 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di stabilità 2016) autorizza, tra l'altro, la spesa per la progettazione e la realizzazione di interventi concernenti la sicurezza della circolazione ciclistica cittadina;
- l'art. 20 della legge 9 agosto 2013, n. 98 «Conversione, con modificazioni, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69 - Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia» prevede la riprogrammazione degli interventi del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale (PNSS), destinando le risorse alla realizzazione, in cofinanziamento, di un programma di interventi di sicurezza stradale, concernenti prevalentemente lo sviluppo e la messa in sicurezza di itinerari e percorsi ciclabili e pedonali;
- il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con decreto n. 468 del 27 dicembre 2017, ai sensi dell'art. 1, comma 640, della citata legge n. 208/2015, ha ripartito, tra le Regioni e le Province autonome, le risorse finanziarie statali, per complessivi € 14.787.683,69;
- il citato decreto ministeriale n. 468/2017, in base a criteri analoghi a quelli utilizzati nei programmi di attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale (PNSS) e del D.M. 481/2016, ha assegnato a Regione Lombardia € 2.869.374,69 per il cofinanziamento, nella misura massima del 50%, del costo della progettazione e della realizzazione di interventi per lo sviluppo e la messa in sicurezza della circolazione ciclistica cittadina;
- lo stesso decreto n. 468/2017 individua, tra l'altro, le tipologie di intervento che devono essere dedicate al miglioramento della sicurezza stradale dei ciclisti circolanti nei Comuni con popolazione residente superiore a 20.000 abitanti o nei Comuni capoluogo, nonché le procedure per la presentazione del programma di interventi e dei criteri di selezione degli interventi;
- l'art. 7 del citato d.m. 468/2017 prevede che le regioni, pena la decadenza dal contributo, debbano presentare al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti il programma degli interventi, approvato con apposito atto deliberativo della Giunta regionale;
- tale programma degli interventi costituirà l'oggetto di un'apposita convenzione che sarà sottoscritta tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Regione in base allo schema allegato al d.m. 468/2017;
- l'art. 14 della legge regionale 9/2001 prevede che «la Regione promuove ed assume iniziative per il miglioramento della sicurezza stradale» anche attraverso «l'attuazione diretta ovvero la partecipazione agli interventi promossi in attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale»;

Considerato che:

- l'andamento del livello di incidentalità degli ultimi anni, che ha coinvolto i ciclisti, e l'esposizione al rischio che può derivare da un ulteriore aumento della mobilità di questa categoria nei prossimi anni, portano a considerare gli interventi a favore della sicurezza di tale categoria tra quelli da attuare con priorità;
- per l'efficace raggiungimento degli obiettivi di sviluppo in sicurezza della mobilità di ciclisti, di cui alla normativa sopra richiamata, è necessario promuovere e sostenere la progettazione e la realizzazione di interventi volti al perseguimento di tali finalità, soprattutto in ambito urbano, in relazione all'entità della popolazione;
- gli interventi per la sicurezza della circolazione ciclistica cittadina richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata delle amministrazioni territoriali e locali, nei cui ambiti di competenza ricadono i precisi compiti e le attività amministrative;
- Regione Lombardia, sulla base delle analisi dei dati ISTAT disponibili, ha riscontrato preoccupanti indici di incidentalità stradale, riferiti ai ciclisti, anche in Comuni con popolazione inferiore ai 20.000 abitanti;

Considerato che, per definire il programma di interventi richiesto dal Ministero, si rende necessario procedere all'individuazione

una procedura concorsuale per la selezione delle proposte di intervento che dimostrino la capacità di contrastare e risolvere i fattori di rischio presenti sul territorio e diminuire l'incidentalità stradale dei ciclisti;

Richiamata la d.g.r. n. XI/69 del 7 maggio 2018 «Variazione al Bilancio di previsione 2018-2020 (d.lgs. 118/11 - l.r. 19/12 Art. 1, co. 4) - 12° Provvedimento», che ha istituito nel bilancio regionale:

- il capitolo di entrata 13401 «Assegnazioni statali per la realizzazione e la messa in sicurezza di itinerari ciclabili in ambito urbano», con dotazione finanziaria pari a € 860.813,00 per l'anno 2018 e pari a € 2.008.562,00 per l'anno 2019;
- il connesso capitolo di spesa 13402 «Contributi statali per la realizzazione e la messa in sicurezza di itinerari ciclabili in ambito urbano», con dotazione finanziaria pari a € 860.813,00 per l'anno 2018 e pari a € 2.008.562,00 per l'anno 2019;

Ritenuto di:

- destinare le suddette somme ministeriali, pari a € 2.869.374,69 (d.m. n. 468/2017), alla progettazione ed alla realizzazione degli interventi per lo sviluppo e la messa in sicurezza della circolazione ciclistica cittadina;
- assicurare con fondi propri un ulteriore finanziamento, per estendere e rafforzare le misure di interventi mirati per la sicurezza dei ciclisti anche ai Comuni che, in base al numero di abitanti, sarebbero esclusi dai criteri di ammissibilità del MIT;
- estendere, quindi, il cofinanziamento per interventi di sviluppo e messa in sicurezza della circolazione ciclistica cittadina anche ai Comuni con popolazione superiore ai 10.000 abitanti e inferiore ai 20.000, destinando a tale fascia di Comuni le risorse disponibili sul bilancio regionale 2019, pari all'importo di € 800.000,00, appostato al capitolo 12857 «Contributi in capitale ad amministrazioni locali ed enti del sistema per iniziative in materia di sicurezza stradale» del Bilancio 2019 dalla d.g.r. n. X/7650 del 28 dicembre 2017 «Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2018-2020 - Piano di alienazione e valorizzazione degli immobili regionali per l'anno 2018 - Programma triennale delle opere pubbliche 2018-2020 - Programmi pluriennali delle attività degli enti e delle società in house - Prospetti per il consolidamento dei conti del Bilancio regionale e degli enti dipendenti - Piano studi e ricerche 2018-2020»;

Visto il documento predisposto dalla Direzione Generale Sicurezza, che si condivide nei contenuti, nel quale sono declinati i criteri per la valutazione delle proposte di intervento e le modalità di presentazione dei progetti da parte dei Comuni interessati;

Dato atto che:

- in esito alla procedura di selezione delle proposte pervenute e nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, sarà redatto il programma di interventi da sottoporre all'approvazione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
- gli impegni di spesa saranno formalizzati con successivo provvedimento amministrativo, in seguito all'approvazione, da parte del competente Ministero, del programma degli interventi presentato da Regione Lombardia;

Ritenuto, quindi, di approvare il suddetto documento, demandando alla competente Direzione Generale l'emanazione del bando attuativo della misura di cui trattasi;

Visto il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e, in particolare, l'art. 26: «Obblighi di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati»;

A voti unanimi, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

per i motivi specificati in premessa, che qui si intendono integralmente recepiti e approvati:

1. di approvare gli allegati «Criteri per l'assegnazione ai comuni dei fondi disponibili per la progettazione e realizzazione di interventi per lo sviluppo e la messa in sicurezza della circolazione ciclistica cittadina (d.m. 468/2017)», parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di dare atto che, per la realizzazione della misura di cofinanziamento di cui al punto 1., sono disponibili risorse finanziarie, pari all'importo complessivo di € 3.669.374,69, così distinto:

Serie Ordinaria n. 24 - Mercoledì 13 giugno 2018

- € 860.813,00, a valere sul bilancio 2018 ed € 2.008.562,00, a valere sul bilancio 2019, con copertura al capitolo di spesa 13402 «Contributi Statali per la realizzazione e la messa in sicurezza di itinerari ciclabili in ambito urbano»;
- € 800.000,00, a valere sul bilancio 2019, con copertura al capitolo 12857 «Contributi in capitale ad amministrazioni locali ed enti del sistema per iniziative in materia di sicurezza stradale»;

3. di demandare alla competente Direzione Generale Sicurezza l'emanazione del bando attuativo, col quale saranno declinati i criteri e le modalità, di cui al punto 1., per l'accesso ai fondi, nonché l'adozione degli atti conseguenti;

4. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia;

5. di attestare che la spesa oggetto del presente provvedimento rientra nell'ambito di applicazione degli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

_____ • _____

Allegato

CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE AI COMUNI DI FONDI PER LA PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI INTERVENTI PER LO SVILUPPO E LA MESSA IN SICUREZZA DELLA CIRCOLAZIONE CICLISTICA CITTADINA (D.M. 468/2017)**Finalità e obiettivi**

Promuovere la progettazione e la realizzazione di interventi per lo sviluppo e la messa in sicurezza della circolazione ciclistica cittadina. L'azione si attua attraverso il cofinanziamento dei progetti presentati dai Comuni interessati, mediante l'impiego di fondi costituiti da uno stanziamento ministeriale e da risorse regionali.

Riferimenti normativi

- D.M. 27 dicembre 2017, n. 468;
- Legge regionale 4 maggio 2001, n. 9 "Programmazione e sviluppo della rete viaria di interesse regionale" – art. 14.

Soggetti beneficiari

- Comuni capoluogo;
- Comuni lombardi con popolazione residente superiore a 10.000 abitanti (rilevazione ISTAT al 01/01/2017);
- raggruppamenti tra Comuni, aventi popolazione superiore ai 20.000 abitanti o che siano Comuni capoluogo.

Dotazione finanziaria

Regione Lombardia concorre alla realizzazione dei progetti ammessi con uno stanziamento di € 2.869.374,69, assicurato dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti (MIT), e con uno stanziamento di € 800.000,00, assicurato da fondi propri, per un importo complessivo pari a € 3.669.374,69.

Il cofinanziamento a valere sul fondo MIT è riconosciuto in percentuale, nella misura massima del 50% del costo complessivo del progetto presentato (IVA ed altri oneri inclusi) e in valore assoluto fino all'importo massimo di € 100.000,00.

A valere sui fondi assicurati da Regione Lombardia (€ 800.000,00), possono accedere al cofinanziamento in oggetto solo i Comuni lombardi con popolazione residente superiore ai 10.000 abitanti ed inferiore ai 20.000 abitanti (rilevazione ISTAT al 01/01/2017).

Il cofinanziamento a valere sul fondo regionale è riconosciuto in percentuale, nella misura massima del 50% del costo complessivo del progetto presentato (IVA ed altri oneri inclusi) e in valore assoluto fino all'importo massimo di € 40.000,00.

Progetti finanziabili

I progetti devono essere sviluppati ed attuati sul territorio comunale e devono essere finalizzati alla riduzione del numero e della gravità degli incidenti stradali che coinvolgono i ciclisti e, conseguentemente, dei costi sociali da questi derivanti.

Sono oggetto di cofinanziamento le seguenti tipologie di interventi infrastrutturali:

- a) realizzazione di piste ciclabili, anche in funzione di disimpegno della sede stradale promiscua;
- b) realizzazione di percorsi ciclabili, attraversamenti semaforizzati, attraversamenti mediante sovrappassi o sottopassi destinati a ciclisti;
- c) messa in sicurezza di percorsi ciclabili;
- d) creazione di una rete di percorsi ciclabili protetti o con esclusione del traffico motorizzato da tutta la sede stradale.

Non possono essere oggetto di cofinanziamento altre tipologie di interventi infrastrutturali quali piste ciclo-pedonali e percorsi pedonali.

Gli interventi devono essere:

- ideati, progettati e realizzati in base a criteri di sicurezza, organicità, sistematicità, coerenza, integrazione;
- orientati su obiettivi specifici e misurabili (es.: riduzione dell'incidentalità stradale, percentuale di corsie protette rispetto a percorsi promiscui, messa in sicurezza di siti/tratte interessate da percorsi casa-lavoro, casa-scuola, connessioni con punti di interscambio modale come stazioni, fermate bus, parcheggi di interscambio, ecc...;
- monitorati ex-post per la valutazione dei risultati e della loro efficacia e per la condivisione dei risultati stessi e delle esperienze.

Non sono ammessi progetti già oggetto di cofinanziamento, a seguito della partecipazione ad altri bandi regionali o del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti o dell'Unione Europea, né progetti di opere già in gara d'appalto o in fase di realizzazione.

Spese e ammissibili e soglie minime e massime di ammissibilità

Sono ammissibili al contributo le seguenti voci di costo, sostenute a partire dalla data di pubblicazione del decreto di assegnazione del contributo:

- lavori e forniture per la realizzazione di opere pubbliche;

- spese tecniche per progettazione, direzione lavori, studi e rilievi, comprensive di IVA e contributi, nella misura massima del 10% dell'importo lavori;
- analisi d'incidentalità e dei fattori di rischio in fase di progettazione, realizzazione ed esercizio, nella misura massima del 5% dell'importo lavori;
- espropri (max 5% dell'importo totale del progetto);
- allacciamenti;
- oneri per la sicurezza;
- oneri di collaudo;
- IVA.

Sono invece escluse le seguenti spese:

- acquisto di fabbricati e terreni;
- manutenzione ordinaria;
- scorte e funzionamento in generale.

La percentuale di cofinanziamento è diversificata come segue, in funzione della popolazione residente:

<i>Abitanti (ISTAT al 01/01/2017)</i>	<i>Importo minimo di progetto</i>	<i>Cofinanziamento in % e importo massimo erogabile</i>	<i>Fonte cofinanziamento</i>
da 10.000 a 19.999 esclusi capoluoghi	40.000,00 €	50%, max 40.000,00 €	fondo regionale
da 20.000 a 29.999 o capoluoghi con abitanti inferiori ai 20.000	80.000,00 €	50%, max 100.000,00 €	fondi MIT
da 30.000 a 49.999	80.000,00 €	40%, max 100.000,00 €	fondi MIT
oltre 50.000	80.000,00 €	30%, max 100.000,00 €	fondi MIT

La differenza tra il costo totale del progetto e la quota di cofinanziamento regionale, calcolata in base ai suddetti criteri, è a carico dell'Ente.

L'importo minimo dei progetti presentati dagli Enti deve essere pari ad almeno € 40.000,00 per i Comuni da 10.000 a 19.999 abitanti (esclusi i capoluoghi) e pari ad almeno € 80.000,00 per i Comuni con popolazione maggiore di 20.000 abitanti.

Eventuali economie saranno successivamente destinate al finanziamento di ulteriori progetti, a scorrimento delle graduatorie assicurata dai fondi MIT e della graduatoria assicurata dal fondo regionale, in esito all'istruttoria delle domande pervenute.

Presentazione delle domande

La domanda di accesso al contributo regionale, unitamente alla proposta di progetto, deve essere presentata esclusivamente *on line*, attraverso la Piattaforma Informatica Regionale SiAge, disponibile all'indirizzo: www.siage.regione.lombardia.it, entro il termine stabilito dal bando attuativo della presente misura.

L'ente interessato ha facoltà di presentare una sola proposta; ha, inoltre, facoltà di presentare la proposta anche in forma di partenariato con altri enti locali e/o soggetti pubblici o privati (specificandone la natura e il ruolo), mediante specifici accordi. In ogni caso, la titolarità e la responsabilità della proposta, nonché l'eventuale assegnazione del cofinanziamento, restano in capo all'amministrazione locale proponente o, in caso di raggruppamento, all'amministrazione capofila, unico responsabile del progetto nei confronti di Regione.

Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse

La tipologia di procedura utilizzata è valutativa, a graduatoria: le domande sono valutate in base al punteggio totale conseguito su un massimo di 100 punti. Terminata la fase di valutazione delle domande ritenute ammissibili, la competente struttura regionale definisce la graduatoria dei progetti finanziati e dei progetti ammessi e non finanziati, nonché l'elenco dei progetti non ammessi.

Istruttoria

Per i progetti ammissibili, la valutazione è svolta entro il termine stabilito dal bando attuativo della presente misura, in base ai seguenti criteri:

- livello di incidentalità della mobilità dei ciclisti e relativa gravità riferiti al comune e al sito oggetto della proposta di intervento in base ai dati disponibili;
- coerenza della proposta di progetto rispetto alle politiche e strategie del soggetto proponente per il miglioramento della circolazione e sicurezza della mobilità dei ciclisti;
- capacità di contrasto della proposta di intervento nell'eliminazione o ridimensionamento dei fattori di rischio;
- completezza e approfondimento dell'analisi dell'incidentalità stradale;
- incremento percentuale di cofinanziamento dell'ente locale rispetto al valore minimo e obbligatorio richiesto da Regione Lombardia;
- eventuali contenuti innovativi della proposta;
- cantierabilità dell'intervento (livello di progettazione).

Non sono ammessi alla valutazione i progetti:

- presentati da soggetti diversi rispetto a quanto riportato al paragrafo "Soggetti beneficiari" o presentati oltre il termine stabilito dal bando;

- non presentati attraverso la Piattaforma SiAge;
- la cui domanda di partecipazione al bando non sia stata debitamente sottoscritta, con firma elettronica qualificata o digitale, dal rappresentante legale o da suo delegato;
- non coerenti con le finalità del bando.

Per l'ammissione al contributo, il progetto deve in ogni caso conseguire un punteggio pari o superiore a 60/100 punti.

Revoche dei cofinanziamenti assegnati

Il cofinanziamento assegnato è revocato nel caso in cui venga accertata almeno una delle seguenti condizioni:

- inosservanza e inadempienza delle disposizioni, delle prescrizioni e di tutti gli vincoli previsti dal bando attuativo della presente misura;
- realizzazione del progetto non conforme rispetto a quanto dichiarato;
- qualora risultino false le dichiarazioni rese e sottoscritte dal beneficiario in fase di presentazione della domanda e di richiesta di erogazione;
- mancato completamento del progetto entro il termine stabilito dal bando attuativo della presente misura;
- mancata rendicontazione del progetto entro il termine stabilito dal bando;
- realizzazione del progetto di valore complessivo uguale o inferiore al 50% del progetto approvato;
- realizzazione dell'intervento in difformità dal progetto presentato;
- realizzazione di opere diverse da quelle previste dal bando.

Responsabile del procedimento

Il Responsabile del procedimento è il dirigente della competente Unità Organizzativa della Direzione Generale "Sicurezza".